

PN II2

## Villa Cigolotti, Miniscalco, Cristofori

Comune: Vivaro  
Frazione: Basaldella  
Via San Marco, 4

Irvv 00007210  
Ctr 065 so

Vincolo: L. 1089/1939  
Decreto: 1978/05/13  
Dati catastali: F. 15, M. 75/76



Il complesso della villa si trova preannunciato assialmente da un viale a cui si accede da un portale in pietra bianca locale che, assieme alla chiesa e al monumento ai caduti, definisce la piazza del paese di Basaldella. La famiglia Cigolotti, originaria della Val di Ledro in Trentino, si stabilì nella prima metà del 1600 a Montereale Valcellina, dove iniziò un consistente commercio di legname, collaborando con la famiglia Correr che, all'epoca, deteneva il monopolio della fluttuazione nell'alta pianura del Friuli Occidentale. Se i Correr si interessavano per lo più del trasporto e del commercio del legname, i Cigolotti

provvedevano al suo reperimento presso i boschi della Valcellina, della Valtramontina e dei monti di Aviano, senza per questo trascurare investimenti in terre coltivabili, officine artigianali e, non ultimo, nel prestito di danaro a interesse. L'amicizia che correva tra i Cigolotti e i Correr, attestati in zona con una sontuosa villa a Rorai Piccolo (Pordenone), giustifica pure il contemporaneo arrivo delle famiglie nella zona ed il prestigio acquisito dalla famiglia tridentina che, in pochi decenni divenne una delle più ricche nella pedemontana pordenonese.

A Vivaro la famiglia Cigolotti aveva stabilito nel cor-



180

so del XVII un'azienda agricola che inizialmente era composta da alcuni edifici rustici che a fine secolo furono ricomposti e riacciuti a formare il contesto del complesso dominicale così come lo vediamo oggi.

Il complesso edilizio si compone di un corpo centrale dominicale che si sviluppa su tre piani fuori terra con affiancato un lungo e più basso corpo di servizio che si compone invece di due piani. Il corpo dominicale si sviluppa planimetricamente attorno al salone centrale secondo la tipologia delle ville veneziane della fine del XVII secolo. Sulla copertura, rigorosamente in asse con la facciata principale si trova un ampio e alto abbaino arricchito da quattro lesene che sorreggono l'architrave del timpano triangolare. Al piano nobile, in corrispondenza del salone centrale, si trova una arcuata porta finestra con una balaustra di pietra tornita, mentre al piano terra il portale arcuato sottolinea la presenza dell'ingresso principale. Da un'analisi più approfondita dell'impianto planimetrico del corpo dominicale risulta che nell'edificazione si siano recuperate le murature di un edificio precedente; lo testimoniano la posizione del corpo scale, la presenza di un *fogher* alla friulana addossato al lato est, dalla non ortogonalità di alcune pareti e dalla presenza di un ingresso verso est. Per tutta la seconda metà del Settecento la dimora fu frequentata dalla famiglia e dagli amici veneziani di questa ma, sul finire di quello stesso secolo la presenza dei Cigolotti in zona, si fece stabile e non più legata solamente all'andamento delle proprietà agricole e ai piaceri della villeggiatura. Tale cambiamento fece scaturire ed impose – al tempo stesso – la revisione dei connotati edilizi della residenza. È a partire dall'Ottocento che la villa assume un carattere di residenza stabile e raggiunge il suo massimo splendore; di quegli anni la costruzione del fabbricato di servizio dalle linee semplici e la realizzazione delle pregiate decorazioni a stucco del corpo dominicale.

*Scorcio della villa sull'altura (F.M. 2005)*

*Vista prospettica del portale d'accesso al giardino (F.M. 2005)*

